

Il Sistema de lectura pública de Catalunya

Glòria Pérez-Salmerón

Servei de cooperació bibliotecària
Direcció general de cooperació cultural
Departament de cultura, Generalitat de Catalunya
perezsalmeron@gencat.net

Un modello di organizzazione bibliotecaria

con la collaborazione di Anna Pavesi

In Catalunya, comunità autonoma spagnola situata nel nord-est della penisola iberica, l'insieme delle biblioteche pubbliche esistenti è strutturato in quello che viene denominato Sistema de lectura pública de Catalunya (SLPC), che forma parte del più ampio Sistema bibliotecari de Catalunya. Questo articolo intende appunto descrivere l'organizzazione bibliotecaria catalana, illustrando principalmente gli aspetti correlati allo sviluppo della biblioteca pubblica e alle sue prospettive future.

Il territorio catalano

Occorre premettere che la Catalunya si costituisce quale vera e propria nazione, dotata di una lingua propria, il catalano, che ne è appunto la lingua ufficiale parimenti al castigliano, che è la lingua ufficiale dell'intero Stato spagnolo.¹

Il territorio catalano rappresenta il 6,63% della superficie complessiva della Spagna e, a livello amministrativo, è suddiviso in quattro province: Barcellona, Girona, Lleida e Tarragona. Secondo i dati ricavati dal censimento condotto nel 2004, in Catalunya si contano 6.813.319 abitanti, ossia quasi sette milioni di persone che rappresentano circa il 16% (per la precisione il 15,77%) della popolazione totale spagnola, con una densità demografica pari



La Catalunya, con l'attuale ripartizione in Comarques. Si tratta di circoscrizioni amministrative stabilite dalla Generalitat, in base a relazioni di vicinanza fra le comunità cittadine che la formano, da condizioni geomorfiche comuni, nonché dal sopravvivere di confini preesistenti; corrispondono a un'area territoriale di estensione ridotta rispetto alle quattro Diputaciones esistenti di Barcellona, Lleida, Tarragona e Girona. La piantina è la stessa che il sito del Departament de cultura mette a disposizione nella sezione del "Directori e cercador de biblioteques de Catalunya", <<http://cultura.gencat.net/biblio/bicerca.asp>>.

Tab. 1 – La situazione demografica catalana

Numero di comuni	Dimensioni dei comuni	Percentuale della popolazione
508	Meno di 1.000 abitanti	11,54%
193	Tra 1.000 e 3.000 abitanti	
61	Tra 3.000 e 5.000 abitanti	88,46 %
147	Tra 5.000 e 30.000 abitanti	
37	Oltre 30.000 abitanti	
Totale comuni = 946	Totale abitanti = 6.813.319	100 %

a 212,21 abitanti per chilometro quadrato. La distribuzione della popolazione in Catalunya è illustrata dalla tabella 1.

La popolazione catalana è dunque ripartita in 946 comuni, e l'88,46% vive in comuni che contano oltre 5.000 abitanti. Sempre dal punto di vista demografico, va sottolineata la disomogeneità che caratterizza la distribuzione della popolazione sul territorio: ben 508 comuni in realtà hanno meno di 1.000 abitanti, altri 193 comuni vanno da 1.000 a 3.000 abitanti e possono perciò essere considerati piccoli centri urbani, mentre sono 61 le città con un numero di abitanti compreso tra i 3.000 e i 5.000. Vi sono poi 147 città che contano tra i 5.000 e i 30.000 abitanti e, infine, i 37 comuni considerati maggiori in quanto accentrano da soli oltre 30.000 abitanti, ed è in questa fascia che troviamo ovviamente le quattro città capoluogo di provincia, cioè Barcellona, Girona, Lleida e Tarragona. Fra l'altro, è interessante rilevare che la maggior parte dei comuni considerati maggiori — con l'eccezione dei tre capoluoghi di provincia Girona, Lleida e Tarragona — si concentra nella provincia di Barcellona, che si viene perciò a configurare a tutti gli effetti come un'ampia area metropolitana. Il dato finale che emerge è quindi quello che vede il 75% della popolazione catalana vivere in una zona densamente abitata, con il restante 25% della popola-

zione distribuito sul territorio delle altre tre province catalane. In ogni caso, circa l'88% dei catalani risiede in comuni di oltre 5.000 abitanti, ossia in comuni che per legge sono tenuti ad avere una biblioteca.²

Una legge per il Sistema bibliotecari de Catalunya e la biblioteca pubblica

Seguendo l'impianto concettuale del Manifesto Unesco del 1994 sulla biblioteca pubblica, in cui quest'ultima viene definita come "un servizio locale che garantisce ai cittadini il libero accesso alla cultura, all'informazione e alla conoscenza", nel 1993 il parlamento catalano ha approvato una specifica legge atta a regolare il sistema bibliotecario nell'ambito della comunità catalana. Si tratta della *Llei del Sistema bibliotecari de Catalunya* che, insieme al successivo decreto del 4 maggio del 1999,³ ha come materia la definizione di quelle che sono le linee base e le strutture fondamentali necessarie per pianificazione, creazione, organizzazione, funzionamento e coordinamento del Sistema bibliotecari de Catalunya, con l'obiettivo di garantire ai cittadini il diritto alla lettura e all'informazione libera e gratuita sulla totalità del territorio catalano.

La legge appena citata enuclea chiaramente tutta una serie di aspetti

Tab. 2 - Numero di biblioteche e dei punti di servizio per provincia

Province	1996	2000	2004
Barcellona	143	166	191
Girona	34	38	51
Lleida	34	35	39
Tarragona	22	22	22
Terres de l'Ebre	12	14	19
Totale	245	275	322

riguardanti la determinazione e i compiti della biblioteca pubblica, iniziando col sancire che possono essere considerate biblioteche pubbliche solo quelle biblioteche che dispongano di un fondo documentario generalistico e che sappiano offrire un'ampia gamma di servizi informativi di tipo culturale, educativo, ricreativo e sociale accessibili a tutti i cittadini, ossia tanto a un pubblico indifferenziato, quanto a gruppi di utenti che richiedano un'attenzione particolare. La legge stabilisce inoltre che le biblioteche pubbliche sono tenute a fornire i propri servizi di base secondo principi di gratuità e di libero accesso, specificando fra l'altro che esse devono predisporre e prestare servizi diversificati per fasce di utenza, ad esempio per gli adulti e per i bambini. Si prosegue poi con la precisa indicazione che i documenti conservati dalle biblioteche pubbliche devono essere di libero accesso e per questo deve essere sempre possibile usufruire del prestito, permettendo al contempo di fissare dei limiti a tale servizio nel caso sussistano ragioni di sicurezza e di conservazione. Fra i dettami della legge c'è anche quello che prevede per le biblioteche pubbliche l'obbligo di operare, in questo caso in coordinamento con i servizi sociali del comune di appartenenza, in modo da poter offrire il servizio di prestito a tutti quei lettori impossibilitati a muoversi dal proprio domici-

lio o a recarsi in biblioteca, istituendo tale servizio negli ospedali, nei carceri, nelle residenze per anziani, nei centri di accoglienza per immigrati ubicati entro i confini del proprio comune. Le biblioteche pubbliche dovranno infine saper rispondere anche alle necessità di utenti ipovedenti o non vedenti, grazie all'impiego di audiolibri come pure di altri documenti audiovisivi e di qualunque altro materiale appositamente predisposto per facilitare questi utenti svantaggiati.

Il Sistema bibliotecari de Catalunya

Il Sistema bibliotecari de Catalunya è costituito da differenti attori: – la Biblioteca de Catalunya, che è la biblioteca nazionale, ed è quindi collocata al vertice del sistema; – le biblioteche universitarie; – le biblioteche dei centri di insegnamento non universitari e le biblioteche specializzate; – il Sistema de lectura pública, inteso come insieme strutturato dei servizi offerti dalle biblioteche pubbliche; – il Consell de biblioteques (Consiglio delle biblioteche).

Più in particolare, col fine di articolare il Sistema bibliotecari de Catalunya secondo forme che fossero in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze dei cittadini nella società del XXI secolo, il 20 luglio del 2004 la Generalitat firmò un accordo di governo finalizzato a migliorare e modernizzare il sistema bibliotecario catalano così come era già stato delineato dalla legge dell'aprile del 1993. Fermo restando tale quadro legale di riferimento, con questo accordo il Sistema bibliotecario de Catalunya venne strutturato in cinque componenti precise: biblioteche pubbliche, universitarie, Biblioteca de Catalunya, biblioteche scolasti-

che, biblioteche specializzate.⁴ In questa occasione vennero inoltre individuati i seguenti obiettivi:

1) promuovere il raggruppamento delle biblioteche catalane in reti o

sistemi, favorendo forme di cooperazione;

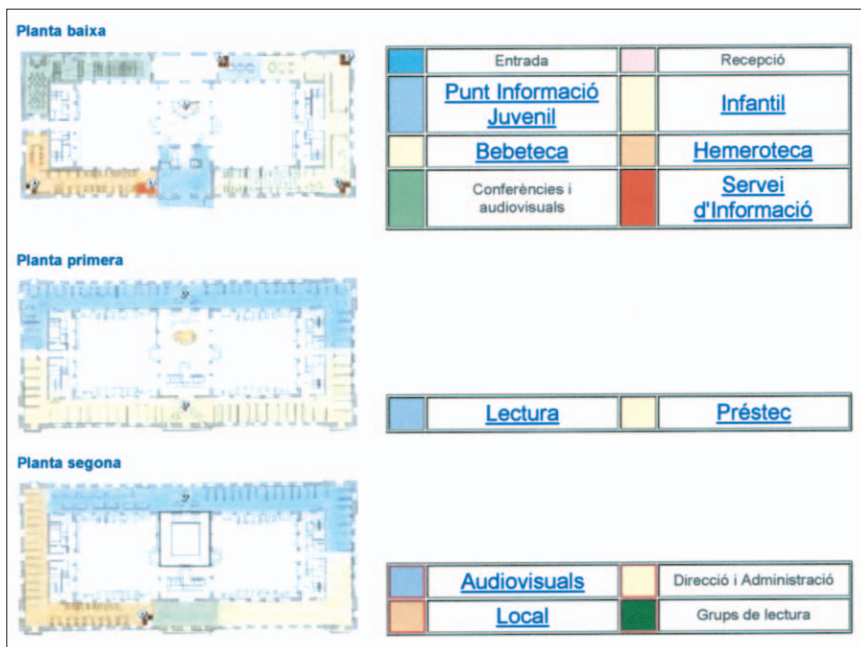
2) rafforzare quegli strumenti utilizzati e condivisi già ora nelle biblioteche catalane di distinta tipo-



L'ascensore panoramico collocato nell'atrio della Biblioteca pública de Lleida, nel chiostro a destra dell'entrata. Questa suggestiva immagine mette in risalto le principali caratteristiche architettoniche dello spazioso edificio: la straordinaria luminosità, sia naturale sia artificiale; la sobrietà del design e delle sue linee, tutti fattori che rendono l'insieme uno spazio rilassante e idoneo alla lettura.



L'esterno della Biblioteca pública de Lleida, che svolge il compito di *central urbana* dell'importante città catalana (<http://cultura.gencat.net/bpl/index.htm>). Fondata nel 1842, la Biblioteca pública de Lleida è una BPE (Biblioteca pública del Estado), ossia una biblioteca di titolarità statale in quanto biblioteca principale di un capoluogo di provincia, ma gestita dalla Generalitat de Catalunya dal 1980.



La pianta di tre dei quattro piani – sotterraneo, piano terra, primo e secondo piano – in cui è strutturata la Biblioteca pública de Lleida, che vanta ben 5.903 mq di superficie utile e dispone di un patrimonio di circa 150.000 volumi. In particolare, al piano terra si trovano il servizio di informazione, l'emeroteca, la sala conferenze, oltre che l'area infantile e il punt d'informació juvenil, qui strategicamente collocati per catturare il pubblico giovane e giovanissimo. Il primo piano è simmetricamente ripartito fra sala prestito e sala di lettura, mentre al piano superiore sono collocate la sala audiovisivi, quella del fondo locale, e un'area per studiosi e ricercatori, oltre all'area amministrativa e alla direzione. Il sotterraneo è invece destinato al magazzino e al ricco fondo antico.

logia, e implementare nuovi strumenti, sempre in un'ottica cooperativa;

3) favorire l'aumento dell'informazione in formato elettronico in tutte le biblioteche della Catalunya, grazie alla contrattazione congiunta per l'acquisizione delle risorse elettroniche disponibili sul mercato e anche mediante la messa in linea di risorse ad accesso gratuito;

4) coordinare le fasi teoriche e operative, sempre secondo modalità cooperative, relative alla selezione e personalizzazione di sistemi di gestione bibliotecaria automatizzati, al fine di dare maggior impulso alla creazione di servizi comuni a livello catalano e di favorire al massimo la cooperazione;

5) dare avvio alle procedure per l'implementazione del Catàleg únic català (CUC), a partire da quanto già esemplarmente compiuto con il Catàleg col·lectiu de les universitats de Catalunya (CCUC) e con il Catàleg col·lectiu de la lectura pública;⁵

6) studiare la fattibilità di progetti che possano dare impulso a servizi bibliotecari condivisi e distribuiti in tutto il territorio catalano, quali ad esempio l'estensione dei servizi ILL & DD fra differenti tipologie bibliotecarie oppure la creazione di un magazzino comune per accogliere i volumi ormai obsoleti, come pure i meno usati. Vediamo ora più in dettaglio i componenti del Sistema bibliotecario della Catalunya, a iniziare dal Consell de biblioteques,⁶ che è l'organo consultivo e fornitore di consulenza tecnico-professionale in materia di biblioteche: formato da rappresentanti delle differenti istituzioni e organizzazioni impegnate nel Sistema bibliotecario, viene convocato di norma due volte l'anno. Proprio recentemente, su proposta del precedente assessore alla Cultura della Generalitat, Caterina Mieras i Barceló, e con l'accordo del governo catalano, la sua

composizione è stata modificata e ora prevede la partecipazione dei seguenti enti: il Departament de cultura della Generalitat, che lo presiede; il Departament d'educació e quello per l'universitats, ricerca i societat de la informació; la Facultat de biblioteconomia i documentació dell'Universitat de Barcelona; il Consiglio interuniversitario della Catalunya; il COBDC (Col·legi oficial de bibliotecaris-documentalistes de Catalunya), che è l'associazione catalana dei professionisti delle LIS; l'Associació catalana de municipis i comarques insieme alla Federació de municipis de Catalunya; e infine quelle province disposte ad assumere totalmente o parzialmente la responsabilità di erogare servizi regionali di appoggio alla lettura pubblica. La Biblioteca de Catalunya,⁷ che ha sede a Barcellona, è un'istituzione nazionale a livello autonomistico, al servizio della conservazione, ma anche della ricerca e della cooperazione. È infatti il centro di informazione e documentazione di riferimento in ambito catalano, e i suoi servizi sono accessibili sia a ricercatori e studiosi sia ai comuni cittadini. È in questa prospettiva che vanno inquadrare le molte attività culturali – mostre, esposizioni virtuali ecc. – organizzate con l'obiettivo di aumentare la propria visibilità e presenza al servizio della cittadinanza barcelonese e, in generale, di quella catalana. Tuttavia, la sua principale funzione rimane innanzi tutto quella di raccogliere, conservare e diffondere il patrimonio documentario catalano, in ragione della sua *mission* di biblioteca nazionale che riceve una copia di tutto ciò che viene pubblicato in Catalunya in forza della legge sul deposito legale. Funge inoltre da centro bibliografico normativo e anche da centro specializzato in materia di tutela dei beni librari.

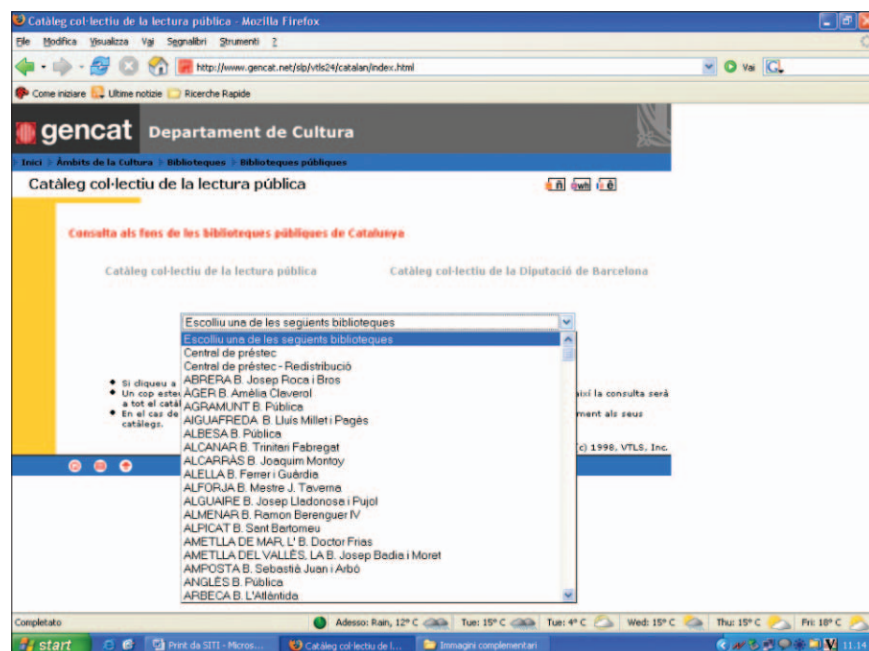
Le biblioteche universitarie in Ca-

talunya da tempo operano secondo modalità cooperative attraverso il Consorci de biblioteques universitàries de Catalunya (CBUC).⁸ Costituitosi ufficialmente nel 1997 ma operativo in realtà dal 1995, con gli anni il CBUC si è consolidato come un'organizzazione cruciale nell'economia del sistema bibliotecario catalano e vede fra i suoi esiti più importanti il CCUC, ossia il Catàleg col·lectiu de les universitats de Catalunya. Grazie al sostegno del DURSI (il Departament d'universitats, ricerca i societat de la informació della Generalitat), il CBUC promuove e agevola la cooperazione fra biblioteche universitarie e biblioteche specializzate; queste ultime possono accedere ai servizi erogati dal consorzio, condividendone i benefici, grazie a specifici accordi. Il CBUC è costituito dalle seguenti istituzioni: Universitat de Barcelona, Universitat autònoma de Barcelona, Universitat politècnica de Catalunya, Universitat Pompeu Fabra, Universitat de Girona, Universitat de Lleida, Universitat Rovira i Virgili, Universitat oberta de Catalunya, oltre che dalla Biblioteca de Catalunya. Conta inoltre anche alcuni membri associati, quali l'Universitat de Vic, la Universitat Jaume I di Castelló de La Plana (città situata al di fuori della Catalunya, nella comunità autonoma di Valencia) e l'Universitat di Andorra.

Per quanto riguarda le biblioteche scolastiche, nel 2005 il Departament d'educació della Catalunya ha dato avvio a una nuova tappa della loro storia grazie all'attivazione del programma "Puntedu", un progetto che intende in primo luogo rendere più dinamica la biblioteca scolastica, potenziandola e portandola ad essere uno spazio di risorse informative organizzate. "Puntedu", attraverso il quale ci si propone innanzi tutto di consolidare quei progetti di rinnovamento già



Il sito predisposto dall'Institut de cultura de l'Ajuntament de Barcelona per annunciare l'Any del llibre, festeggiato nel 2005 in concomitanza con il quinto centenario della prima edizione del *Don Quijote* di Miguel de Cervantes (http://www.bcn.es/canalcultura/any_del_llibre/barcelona2005_cat.htm), sito dove campeggia l'assonante e incisivo motto *Més llibres, més lliures* (Più libri, più liberi).



La pagina iniziale del Catàleg col·lectiu de la lectura pública gestito dalla Generalitat (<http://www.gencat.net/slp/vtl24/catalan/index.html>), dove è possibile scegliere di restringere la ricerca al Catàleg de la Xarxa de les biblioteques de la DIBA (Catalogo della rete di biblioteche della Diputació de Barcelona). Appare inoltre interessante non solo l'opzione che permette di effettuare ricerche bibliografiche nei fondi delle singole biblioteche delle varie città e cittadine, ma anche quella per ricercare nei fondi della Central de préstec i redistribució.

in atto, vede fra le sue finalità principali quella di promuovere l'uso di una biblioteca scolastica che sia spazio vivo per l'apprendimento nell'ambito dello sviluppo delle distinte aree curriculari, diffondendo la pratica della lettura fra i giovani. Con questo proposito, il Departament d'educació, anche nella sua veste di ente incaricato del coordinamento del Sistema de lectura pública, si sta impegnando per rendere più stretto il rapporto di collaborazione esistente fra biblioteche scolastiche e biblioteche pubbliche, a partire dalla loro condivisione di risorse e utenti nell'ambito di un medesimo territorio.

Il Sistema de lectura pública de Catalunya (SLPC)

I tre livelli dell'amministrazione pubblica catalana — i comuni, le quattro province e la Generalitat — operano secondo modalità cooperative per dotare la Catalunya del servizio di pubblica lettura nei rispettivi ambiti di competenza — locale, provinciale e autonomistico — ottenendo in questo modo a quanto fissato dal già citato decreto del 1999, il cui testo precisa servizi e personale bibliotecario necessari per poter garantire l'attuazione e il funzionamento del SLPC, delineando inoltre i differenti livelli di azione e i compiti di cui devono farsi carico comuni, province e amministrazione centrale della Generalitat.

Compongono il SLPC tutte le biblioteche che sorgono sul territorio catalano e che siano di titolarità pubblica, ossia in particolare: le biblioteche dei diversi comuni e le tre biblioteche centrali di Girona, Lleida e Tarragona, che sono di titolarità statale, e per questo dette anche BPE (Biblioteques públiques del Estado), ma la cui gestione, in fatto di funzionamento e mantenimento, spetta alla Generalitat de

Catalunya.⁹ In un futuro prossimo, diverrà BPE anche la nuova Biblioteca de Barcelona, il cui processo di creazione è già stato avviato con l'aggiudicazione del terreno destinato a ospitarne l'edificio nel quartiere del Casc Antic, nei pressi della stazione ferroviaria denominata Estació de França, situata grosso modo tra il Parc de la Ciutadela e la Barceloneta, quartiere che sorge sul lungomare verso est.¹⁰ Fra l'altro, è già previsto che a breve termine la gestione delle BPE verrà regolamentata attraverso la costituzione di un consorzio, poiché ciascuna di tali biblioteche sarà al contempo anche la *biblioteca central urbana* della città in cui sorge, rappresentando il vertice e il punto di riferimento in fatto di coordinamento della rete locale di biblioteche pubbliche. Attualmente, il SLPC è formato da 322 biblioteche pubbliche, articolate in cinque reti territoriali: Barcellona, Girona, Lleida, Tarragona e Terres de l'Ebre;¹¹ ciascuna di tali reti si presenta come un insieme organizzato di servizi bibliotecari basato sulla cooperazione, il tutto grazie ad accordi tra i differenti livelli amministrativi operanti nella medesima area geografica.

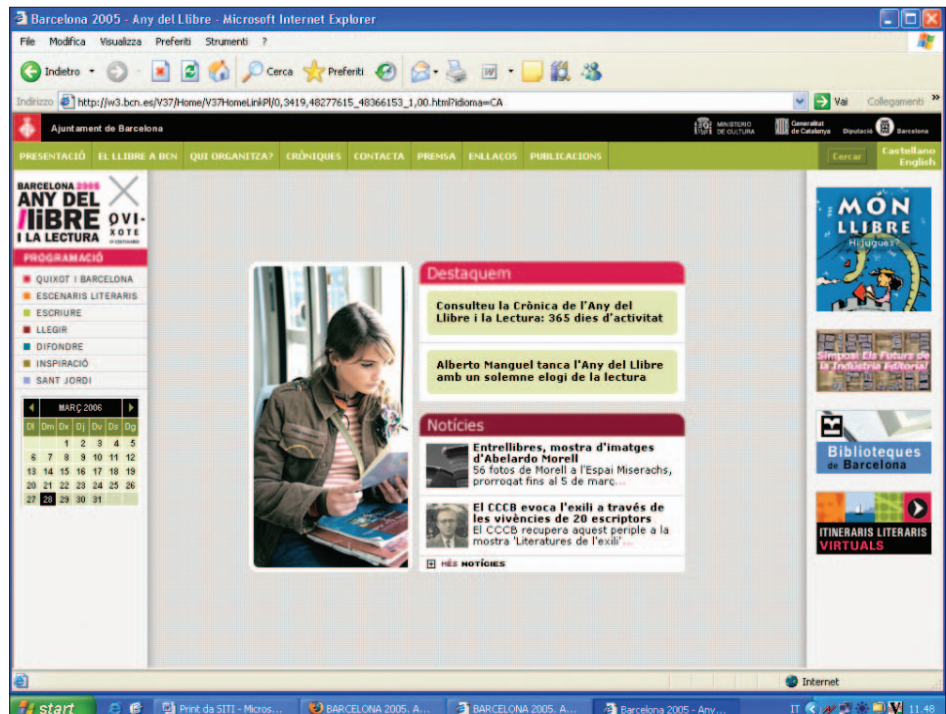
L'evoluzione del Sistema de lectura pública de Catalunya: 1995-2004

Nel decennio tra il 1995 e il 2004 si è assistito a un miglioramento costante delle strutture bibliotecarie. Sono state inaugurate 77 biblioteche e la superficie degli edifici destinati a biblioteca è raddoppiata, passando dagli 82.000 metri quadrati del 1995, ai 194.531 della fine del 2004. Tale incremento si è verificato non solo attraverso la costruzione di nuove biblioteche, ma anche grazie a una generale riconsiderazione degli standard di ciascuna struttura, raddoppiando

mediamente la superficie di ciascuna di esse. Al momento, sono soltanto ventinove le biblioteche catalane con una superficie inferiore ai 100 metri quadrati e tutte in cittadine molto piccole, ottantatré biblioteche misurano tra i 100 e i 249 metri quadrati, cinquantanove biblioteche dispongono di un'area tra i 250 e i 500 metri quadrati, ottantacinque strutture contano tra i 500 e i 1.000 metri quadrati, trentanove sono tra i 1.000 e i 2.000 metri quadrati, dodici tra i 2.000 e i 3.000 metri quadrati, e sei biblioteche si estendono su uno spazio superiore ai 3.000 metri quadrati. Non va infine dimenticata la flotta composta dalle undici biblioteche mobili (i bibliobus) che portano alle popolazioni residenti nelle aree rurali una colle-

zione che si aggira sui quattromila documenti tra libri e materiale audiovisivo, e che sono inoltre adeguatamente attrezzate dal punto di vista tecnologico e informatico, utilizzando il medesimo software di gestione bibliotecaria delle biblioteche tradizionali e offrendo l'accesso a Internet.

I cambiamenti strutturali vissuti in questi ultimi anni hanno portato a risultati molto soddisfacenti anche con riferimento all'utilizzazione dei servizi erogati. Va ad esempio sottolineato innanzi tutto che, alla fine del 2004, ben il 26% dei catalani possedeva la tessera di una delle biblioteche del SLPC. Appare interessante segnalare che tale tessera, completamente gratuita, offre ai cittadini la possibilità sia di usufruire di tutti i servizi bibliotecari



L'home page del sito ufficiale dell'Any del llibre allestito dalla città di Barcellona (<http://www.anyllibre2005.bcn.es/>), dove si può sfogliare il ricchissimo programma di attività, imperniato intorno a tre filoni principali ("Creació", "Memoria", "Foment de la lectura"), che si è svolto sull'intero territorio catalano, con Barcellona quale ribalta principale e con le biblioteche pubbliche quali sedi naturali di gran parte degli appuntamenti. In realtà, si tratta a tutti gli effetti di un portale sul mondo del libro e dell'editoria catalani, nonché sulle biblioteche di Barcellona, con una sezione apposita dedicata ai ragazzi e itinerari letterari virtuali fra i suggestivi quartieri della capitale catalana.

Tab. 3 – I dati più rilevanti dell'evoluzione del SLPC (1995-2004)

Indicatori		1995	2000	2004
infrastrutturali	Biblioteche	245	277	322
	Documenti	4.004.271	5.841.741	7.922.199
	Personale bibliotecario	642	899	1.224
d'uso	Attività culturali	6.250	18.356	26.504
	Visite	6.995.786	11.659.232	17.709.440
	Prestiti	3.021.153	6.749.526	12.344.568
	Utenti iscritti al prestito	1.911.422	2.921.152	4.661.250
	Utenti di Internet	Dato non rilevato	Dato non rilevato	1.871.335
	Cittadini iscritti a una biblioteca	Dato non rilevato	Dato non rilevato	1.789.191
	Spesa per abitante	€ 3,60	€ 8,27	€ 14,30 (dato relativo al 2003)

— dal prestito alla prenotazione dei computer per l'utilizzo gratuito di Internet ecc. — sia di avvalersi di una serie di altri servizi e attività culturali correlati (ad esempio sconti presso librerie, per spettacoli ecc.). Per fornire un quadro chiaro degli esiti più che positivi ottenuti nell'ultimo decennio, riportiamo alcuni indicatori significativi, relativi tanto alle strutture bibliotecarie quanto all'utilizzazione dei servizi (tabella 3).

autonomistica di primo livello, esercita un'importante funzione di appoggio nei confronti delle biblioteche, fornendo loro collaborazione dal punto di vista economico-finanziario, nonché assistenza e consulenza in fase di creazione delle nuove strutture bibliotecarie attraverso la definizione di norme e standard relativi alla prestazione dei servizi. Un altro dei compiti della Generalitat consiste nella gestione e manutenzione del *Catàleg col·lectiu de la lectura pù-*

blica, collaborando fra l'altro ai processi di selezione, acquisizione e distribuzione del patrimonio documentario, grazie anche al mantenimento di un apposito servizio di selezione bibliografica e all'azione di un ufficio centrale che si occupa della fornitura di fondi bibliografici speciali a supporto del servizio di prestito. È inoltre sempre la Generalitat che si occupa di definire e sviluppare piani globali di formazione per il personale in servizio nel SLPC, sia che si tratti

Le competenze degli enti locali

In Catalunya le biblioteche pubbliche comunali ricevono supporto sia dall'amministrazione regionale, ossia dalla Generalitat, sia dalle rispettive amministrazioni provinciali, ossia dalle *Diputaciones*, ed è proprio in ambito provinciale che prendono forma le reti territoriali di cooperazione, costituite dalle biblioteche pubbliche da un lato e dai servizi di supporto erogati dalle province dall'altro. Vediamo ora sinteticamente quali sono le competenze in materia di biblioteche di ciascuno dei tre livelli amministrativi: *Generalitat* (regione), *Diputaciones* (province), *Ayuntamientos* (comuni).

La *Generalitat*, amministrazione



L'esterno della nuova Biblioteca Comarcal di Blanes (<http://www.blanes.net/biblioteca>), importante centro della Costa Brava (Comarca di Selva, *Xarxa de biblioteques municipals de Girona*).

di personale bibliotecario professionista sia di tecnici ausiliari, e di raccogliere e analizzare i dati statistici, stabilendo gli indicatori di misurazione dei servizi a partire dai dati concreti provenienti dal territorio. La Generalitat è infine attiva anche nei progetti di promozione della lettura e nell'opera di rendere i servizi offerti dalla biblioteca pubblica il più possibile visibili, garantendo inoltre la loro copertura sull'intero territorio della Catalunya.

Le *Diputaciones*, che sono appunto amministrazioni di secondo livello, seconde solo alla comunità autonoma cui appartengono e assimilabili alle province, offrono il loro supporto alle biblioteche pubbliche mediante i servizi erogati dalle cinque reti territoriali di cooperazione. Un concreto e positivo esempio di tale cooperazione è offerto dall'azione del Servei de biblioteques de la Diputació de Barcelona, un'apposita struttura che ha il ruolo di supportare i comuni appartenenti alla provincia barcellonaese nella gestione delle biblioteche.¹² Le cosiddette centrali territoriali (qual è appunto il Servei de biblioteques appena citato) forniscono la loro consulenza ai comuni sin dal momento della progettazione delle nuove strutture bibliotecarie, e poi in particolare nelle fasi di attuazione delle strategie di formazione e crescita delle collezioni attraverso una collaborazione sia da un punto di vista finanziario, contribuendo all'acquisizione del patrimonio documentario delle biblioteche, sia da un punto di vista tecnico, provvedendo alla catalogazione di tali fondi. Ciascuna centrale territoriale si occupa di raccogliere i dati statistici e gli indicatori di misurazione e valutazione dei servizi nel proprio ambito territoriale, ambito in cui supporta naturalmente la diffusione omogenea e capillare dei servizi bibliotecari e garantisce

un appoggio concreto anche nelle attività di promozione della lettura. Gli *Ayuntamentos*, ossia le amministrazioni comunali, sono responsabili dell'organizzazione e della gestione dei servizi di pubblica lettura sul territorio comunale, coadiuvati da Generalitat e Diputaciones nelle forme appena brevemente esposte. Sono i comuni a stabilire le politiche locali inerenti ai servizi da implementare, a occuparsi sia della costruzione e successivo mantenimento delle biblioteche, sia dell'assunzione del personale, svolgendo infine un ruolo particolarmente attivo nell'azione a livello locale di promozione della lettura.¹³

Tipologie di biblioteche

Il SLPC definisce le seguenti tipologie di biblioteche e, conseguentemente, di servizi bibliotecari:

- *Biblioteche centrali di distretto (comarcales)*: ubicate nelle città capoluogo di ciascuna Comarca,¹⁴ forniscono servizi di supporto e consulenza tecnica all'insieme di biblioteche del proprio distretto ed esercitano mansioni di coordinamento, funzione questa che tuttavia non riguarda le biblioteche centrali urbane e le biblioteche ad esse vincolate, quali possono essere appunto le strutture facenti parte delle reti locali;
- *Biblioteche centrali urbane*: strutture presenti nelle città con oltre 30.000 abitanti, coordinano le biblioteche e i servizi bibliotecari mobili (i bibliobus) attivi entro i confini del proprio comune, garantendo loro consulenza e sostegno operativo;
- *Biblioteche locali*: si trovano nei centri con più di 5.000 abitanti e forniscono il servizio di pubblica lettura in un'area ben definita; coordinano la propria attività con quella della rispettiva biblioteca centrale di distretto o della rispet-

Biblioteche nel mondo

tiva biblioteca centrale urbana; possono svolgere un ruolo di supporto nei confronti delle biblioteche filiali o decentrate;

– *Biblioteche filiali o decentrate*: sorgono in cittadine che contano meno di 3.000 abitanti, erogando il

servizio di lettura pubblica grazie al sostegno di una biblioteca locale, di una biblioteca centrale urbana o di una biblioteca centrale di distretto;

– *Servizi bibliotecari mobili*, che in Catalunya sono costituiti dai *bi-*

bliobús: dipendono da una biblioteca centrale di distretto oppure da una biblioteca centrale urbana e sono stati creati con la finalità di riuscire a offrire il servizio di lettura pubblica in quelle zone in cui non può essere presente un punto di servizio fisso a causa della particolare conformazione geografica e/o della scarsa densità demografica (aree rurali, montane ecc.).



Un'immagine dell'interno, sviluppato su tre piani, della biblioteca pubblica di Olot (Comarca di Garroxta, Xarxa de biblioteques municipals de Girona), dedicata a Marià Vayreda (1853-1903), scrittrice e pittrice nata proprio nella cittadina di Olot, che sorge all'interno, a nord di Girona.

Il Mapa de lectura pública de Catalunya (MLPC)

Al fine di definire le necessità concrete in fatto di servizi locali di pubblica lettura, e per poter stabilire conseguentemente quale tipologia bibliotecaria spettasse ad ogni comune, è stato elaborato il Mapa de lectura pública de Catalunya (MLPC), concepito quale punto cardine del SLPC già dall'articolo 28 della Llei del Sistema bibliotecari de Catalunya del 18 marzo 1993,¹⁵ ma le cui importanti funzioni sono state definitivamente ribadite e sancite dal governo catalano pochi anni fa, mediante la risoluzione del giugno del 2003.¹⁶ Fra le principali caratteristiche del MLPC,¹⁷ che si costituisce fondamentalmente quale strumento primo di pianificazione bibliotecaria su base territoriale, al fine di sviluppare omogeneamente un sistema qual è il SLPC in cui cooperano diversi enti amministrativi, vi è quella di non essere un documento chiuso e concluso con la sua prima stesura, tutt'altro: l'evoluzione della società catalana, i cambiamenti tecnologici — che via via vanno a incidere su modalità di diffusione dell'informazione, forme di comunicazione ed esigenze informative degli utenti — e, soprattutto, l'esigenza di adeguare le biblioteche pubbliche e i loro servizi alle mutevoli condizioni locali, fanno sì che il suo processo di elaborazione e aggiorna-

mento sia sempre *in progress*, rendendolo un documento di lavoro pronto ad accogliere tutte le modifiche che si rivelino necessarie in funzione dell'evoluzione delle biblioteche pubbliche.

Compito primario del MLPC è dunque quello di documentare e raccogliere in modo continuo i bisogni di città e cittadine catalane in fatto di lettura pubblica, stabilendo conseguentemente la tipologia di servizio da erogare, che corrisponderà alle peculiarità di ciascuna comunità. Se ad esempio già la *Llei municipal i de règim local de Catalunya*, emanata dal governo catalano nel 1987 sulla scorta di quanto deciso dal governo spagnolo,¹⁸ obbligava i comuni con più di 5.000 abitanti ad avere una biblioteca pubblica, è stato proprio il MLPC a raccogliere l'esigenza emersa da un'attenta riflessione sulla realtà territoriale e demografica del territorio catalano, stabilendo che venisse erogato un servizio di pubblica lettura stabile anche nei comuni con un numero di abitanti inferiore, ossia tra i 3.000 e i 5.000 abitanti, formulando quindi la raccomandazione che in tali centri dovesse esistere una biblioteca pubblica, in particolare della cosiddetta tipologia filiale. In questo modo, la maggior parte delle cittadine catalane minori può giovare di una struttura bibliotecaria; alla stessa stregua, è sempre il MLPC a stabilire che persino i centri piccolissimi, ossia quelli che contano più di trecento abitanti, debbano essere raggiunti dai servizi bibliotecari mobili.

Per l'elaborazione del MLPC sono dunque stati tenuti in conto criteri basati sulla realtà catalana, in cui tutte le biblioteche pubbliche formano parte per legge di un unico sistema di lettura pubblica, ossia di una medesima organizzazione bibliotecaria che si costituisce a partire dalla cooperazione fra le diverse amministrazioni locali. Il suo



Il Bibliobús Garrigues-Segrià, che porta i servizi bibliotecari ai piccoli paesi sparsi nelle due Comarques di Garrigues e Segrià (Provincia di Lleida), situate al confine sud-occidentale della Catalunya. Questo veicolo si caratterizza per un design innovativo, pensato per disporre della maggior superficie utile possibile, a vantaggio di collezioni e utenti; è dotato di accesso facilitato ed è equipaggiato di un sistema di connessione via satellite, che regala la massima adattabilità e flessibilità in fatto di servizi Internet. Nell'ambito delle ovvie limitazioni dovute al loro contesto fisico, questo e gli altri bibliobus riescono a garantire l'uguaglianza di tutti i cittadini catalani in fatto di accesso all'informazione e alla lettura, offrendo le medesime prestazioni di base delle biblioteche tradizionali (prestito, consultazione del catalogo, informazione bibliografica ecc.).



Il secondo piano della Biblioteca de Palafrugell (Xarxa de biblioteques municipals de Girona), con le numerose postazioni Internet di fronte alle luminose vetrate esterne.

Biblioteche nel mondo

obiettivo principale consiste nella strutturazione di una rete territoriale omogenea e tecnicamente operativa, che garantisca una copertura del servizio di lettura pubblica equilibrata, armonica e di qualità, servendosi per questo di parametri precedentemente individuati (cfr. *infra*), che definiscono in modo preciso i livelli di servizio sufficienti e concretamente attuabili a seconda delle diverse realtà che compongono la Catalunya. È così che, per le amministrazioni pubbliche, il MLPC finisce col rappresentare un punto di riferimento obbligato, proprio perché obiettivo, per qualsiasi realizzazione in materia di biblioteche pubbliche.

I parametri di base del Mapa de lectura pública de Catalunya

Avendo come naturale quadro di riferimento le raccomandazioni delineate dalle norme e dalle direttrici elaborate dall'IFLA,¹⁹ il MLPC è stato sviluppato attraverso la definizione di parametri di base che si configurano anche quali misuratori di qualità per valutare le condizioni delle biblioteche e dei servizi da esse erogati. In questo modo, confrontando cioè la situazione reale con parametri considerati standard di riferimento, è possibile pervenire all'individuazione e rilevazione di quelli che sono i

deficit da sanare. In particolare, gli standard definiti quali parametri di minima e di massima applicabili alle biblioteche del SPLC possono essere sintetizzabili nei seguenti punti:

- *fondo documentario*: da 2,5 documenti per abitante (considerato l'intero territorio catalano) a 1,25 documento per abitante (nelle città con oltre 200.000 abitanti);
- *superficie*: da 450 a 3.900 metri quadrati di superficie utile;
- *personale* (staff di base rapportato alla superficie utile): da 0 a 6 bibliotecari, da 2 a 10 tecnici ausiliari, da 0 a 2 personale di servizio;
- *ore di apertura al pubblico*: da 25 a 50 ore settimanali;
- *fondo iniziale destinato alle nuove biblioteche* (collezione minima iniziale in funzione dei cittadini cui va erogato il servizio): da 4.500 a 60.000 documenti;
- *attrezzature informatiche*: da 8

a 82 pc (sommando le postazioni al pubblico alle macchine necessarie per il personale).

La situazione alla fine del 2004 secondo il Mapa de lectura pública de Catalunya

Considerando come base i dati raccolti dal MLPC alla fine del 2004, su un totale di 245 comuni catalani con oltre 3.000 abitanti, 192 disponevano già di una biblioteca. Il Departament de cultura della Generalitat deve inoltre promuovere e sostenere la creazione delle nuove strutture bibliotecarie previste dal MLPC, preoccupandosi di adattare quanto tracciato dal MLPC alle esigenze via via evidenziate dalla realtà demografica di ciascun comune, conformemente agli eventuali cambiamenti che possono verificarsi nel tempo.



L'esterno della Biblioteca Mercè Rodoreda di Castell-Platja d'Aro, piccolo centro della Costa Brava (Comarca del Baix Empordà, Xarxa de biblioteques municipals de Girona), la cui facciata gioca tutta sull'alternanza di legno chiaro (utilizzato anche per il passaggio sospeso che porta all'entrata e per le veneziane a protezione del sole) e i toni accesi del blu, che richiamano il vicino paesaggio marino e il cielo dei tanti giorni sereni favoriti dal clima mite tipico del litorale catalano.

Tab. 4 - La situazione del MLPC nel 2004

Province della Catalunya	Comuni	Comuni dotati di biblioteca
Barcellona	144	111
Girona	42	39
Lleida	20	16
Tarragona	23	16
Terres de l'Ebre	16	10
Totale	245	192

Inoltre, secondo quanto sancito dalle leggi catalane e con l'obiettivo di farne un naturale complemento al MLPC, il medesimo Departament è tenuto a redigere e revisionare costantemente un altro apposito documento, ossia il registro aggiornato delle biblioteche costituenti il SLPC.

Il Catàleg únic català de la lectura pública

È sempre il Departament de cultura della Generalitat a occuparsi della gestione e della manutenzione del Catàleg col·lectiu de la lectura pública: al 31 dicembre del 2004, questo catalogo contava 346.895 record bibliografici relativi ai documenti che compongono le collezioni di 137 biblioteche pubbliche catalane e di due bibliobus, per un totale di 2.656.845 esemplari.²⁰ Al momento, sono in corso di riversamento nel catalogo i record relativi al patrimonio di tredici biblioteche filiali.

È invece la Diputació de Barcelona a coordinare e gestire il Catàleg de la Xarxa de les biblioteques de la DIBA (Catalogo della rete di biblioteche della Diputació de Barcelona).²¹ Si tratta del catalogo che raccoglie i dati dei documenti formanti le collezioni delle 181 biblioteche pubbliche e dei nove bibliobus attivi nella sola provincia di Barcellona; alla fine del 2004, questo catalogo era composto da



L'entrata della nuova Biblioteca Jordi Rubió i Balaguer di Sant Boi de Llobregat (Comarca del Baix Llobregat, Xarxa de biblioteques municipals de la Província de Barcelona). Inaugurata nel maggio del 2005, è fra le biblioteche catalane più grandi, grazie ai suoi 3.300 metri quadrati. È stata intitolata a Jordi Rubió i Balaguer (Barcelona, 1887-1982), una delle figure più importanti per la storia delle biblioteche e della biblioteconomia in Catalunya. Bibliotecario, creatore nel 1914 della rete delle biblioteche popolari barcelonesi, direttore della Biblioteca nacional de Catalunya e docente presso la Escola superior de bibliotecàris, che, fondata nel 1915, è stata la prima scuola europea per la formazione dei bibliotecari ed in seguito assunse proprio il nome di Escola universitària Jordi Rubió i Balaguer de biblioteconomia i documentació, per trasformarsi infine, nel 1999, nella Facultat de biblioteconomia i documentació dell'Universitat de Barcelona.

395.739 record bibliografici relativi a titoli, per una cifra complessiva di 5.910.594 record relativi al numero di esemplari.

Al fine di mettere ordine in questa situazione del tutto peculiare — due OPAC, testimonianza del ricco patrimonio documentario delle biblioteche pubbliche catalane e in

particolare di quelle della provincia barcellonense, ma che finiscono col presentare una copertura documentaria in parte sovrapponibile e gestiti oltretutto da due enti diversi — e di pervenire così a un unico punto d'accesso ai fondi delle biblioteche pubbliche catalane nel loro complesso, il Depar-

Tab. 5 – Progetti in corso d'opera (dati relativi al 2004)

Biblioteche					
	previste nel MLPC	esistenti in centri con più di 3.000 ab.	adeguate	migliorabili	nuove
Barcellona	234	162	82	80	72
Girona	49	43	10	33	6
Lleida	27	21	8	13	6
Tarragona	31	20	5	15	11
Terres de l'Ebre	18	11	1	10	7
Totale	359	257	106	151	102



La scalinata in legno che unisce i due piani su cui è costruita la Biblioteca municipal di Cambrils, località della Comarca di Baix Camp (Xarxa de biblioteques municipals de Tarragona).

tament de cultura della Generalitat ha fissato quale obiettivo prioritario l'implementazione del Catàleg únic català de la lectura pública, secondo quanto era del resto previsto già nella legge del 1993. Contestualmente alla creazione di tale catalogo, verrà inoltre creata una tessera unica che permetterà ai cittadini catalani di usufruire dei servizi messi a loro disposizione dalle biblioteche pubbliche attraverso un qualunque punto di servizio del SPLC.

Muovendosi appunto nella direzione di una rapida formazione di un catalogo unico, la Generalitat ha di recente partecipato alla selezione del nuovo sistema automatizzato che sarà utilizzato dai servizi bibliotecari pubblici dell'intera Catalunya. A questo proposito, va rilevato che il processo che ha portato all'acquisto di tale nuovo sistema è stato condotto secondo modalità cooperative, vedendo infatti coinvolti la Generalitat, la Diputació de Barcelona e il Consorci de bibliote-

ques universitàries de Catalunya, che alla fine hanno optato, per quanto riguarda OPAC e funzionalità bibliotecarie, per l'adozione del software gestionale Corinthian della ditta SirsiDynix affiancato da SFX e Metalib della Ex Libris (distribuito in Spagna da Greendata), strumenti ritenuti indispensabili nel cammino di costruzione della biblioteca digitale catalana.

Il ruolo dell'Àrea de biblioteques del Departament de cultura della Generalitat de Catalunya: obiettivi strategici e piano d'azione 2005-2007

Con riferimento al contesto concreto del SPLC, la finalità prioritaria del Departament de cultura della Generalitat, e in particolare della sua Àrea de biblioteques, consiste nel promuovere l'articolazione, il miglioramento e la modernizzazione delle biblioteche

pubbliche muovendo dai seguenti principi:

- *cooperazione* come fattore chiave per l'attuazione di politiche bibliotecarie efficaci;
- *complementarità* come elemento decisivo per l'ottimizzazione delle risorse;
- dare valore al territorio, ossia *al principio di prossimità*, quale aspetto cruciale per la riorganizzazione delle biblioteche in reti.

È per l'appunto a partire da tali basi teoriche che l'Àrea de biblioteques del Departament de cultura, struttura articolata nel Servei de cooperació bibliotecaria e nel Servei de planificació i coordinació bibliotecaria, ha provveduto a delineare quelli che sono gli obiettivi strategici del piano d'azione relativo agli anni 2005-2007:

Il primo obiettivo strategico consiste nel raggiungimento dell'equilibrio territoriale per quanto riguarda tanto l'erogazione dei servizi bibliotecari quanto l'accesso ad essi. Una prima azione intrapresa per realizzare tale obiettivo è stata l'avvio di un programma di aiuto alla costruzione e al miglioramento delle biblioteche. Tale programma, che abbraccia il periodo 2004-2007, può fare affidamento su un cospicuo stanziamento da parte della Generalitat (circa 33 milioni di euro) e vede già ben 107 realizzazioni in corso d'opera. Il 2006 segna poi l'inizio dell'attuazione del "Plan de bibliobus 2006-2013", che si svilupperà in due fasi, 2006-2007 e 2008-2013, e che verrà attuato grazie alle modalità cooperative adottate da Generalitat e Diputaciones al fine di riuscire a portare il servizio di lettura pubblica nei piccoli e piccolissimi centri che sorgono in aree rurali e che hanno tra i 300 e i 3.000 abitanti. Con riferimento a questo piano, è stata stimata una necessità di poter disporre di 34 bibliobus: ad oggi, sono già operative 11 di tali strutture bibliotecarie mobili, e resta

quindi da provvedere all'allestimento e alla messa in funzione di altri 23 bibliobus.

Il secondo obiettivo strategico può essere sintetizzato nell'intenzione di estendere a tutto il territorio catalano i servizi regionali erogati dalla Generalitat, in quanto facenti parte delle proprie competenze. A questo scopo, sono state pianificate le seguenti azioni:

- l'istituzione di un quadro stabile di coordinamento tra i distinti dipartimenti della Generalitat (cioè Departament de cultura, Departament d'educació, Departament d'universitats, recerca i societat de la informació);
- la costituzione di un'agenzia di servizi bibliotecari;
- l'implementazione del Catàleg col·lectiu únic de Catalunya, che raggrupperà in un unico catalogo collettivo tutte le risorse bibliografiche del Sistema bibliotecari de Catalunya.

Il terzo obiettivo strategico intende promuovere un'articolazione razionale dell'insieme del Sistema bibliotecari de Catalunya, producendo innanzi tutto alcuni parametri standard relativamente alla prestazione delle forme di supporto. In questo ambito, la principale linea d'azione trova realizzazione nel rinnovamento del profilo e del ruolo della Centrale per il servizio di prestito e per i servizi speciali, che agisce con interventi di supporto nell'ambito della gestione ordinaria delle collezioni come pure in quello della gestione per così dire straordinaria, occupandosi della creazione di collezioni speciali attraverso l'acquisizione di lotti di fondi bibliografici su determinate tematiche (ad esempio quella multiculturale ecc.); dell'acquisizione di fondi supplementari, costituiti dai documenti più richiesti, destinati al servizio di prestito interbibliotecario, operando al contempo anche un'utile operazione di ridistribuzione del patrimonio docu-

mentario secondo le necessità concrete; della fornitura di materiale bibliografico a favore delle biblioteche scolastiche.

Con il quarto obiettivo strategico ci si propone di articolare il SLPC in reti provinciali, per garantire la possibilità di attuare una forma di gestione basata sul principio di prossimità e cooperazione.

È in questa prospettiva che sono state individuate quattro linee d'azione:

- giungere a un'articolazione del SLPC in cinque reti territoriali, costituite dalle quattro Diputaciones (Barcelona, Girona, Lleida, Tarragona) e dai territori delle Terres de l'Ebre, in cui vengano attuate politiche di supporto al SLPC sia da parte della Generalitat sia da parte delle province;
- dar vita alla Comissió de coordinació de xarxes (Commissione di coordinamento delle reti) al fine di poter disporre di una piattaforma di lavoro efficace con riferimento

alla definizione degli obiettivi e alla valutazione dei risultati;

– dare impulso a un piano integrato di formazione per i bibliotecari professionisti in servizio nelle biblioteche pubbliche;

– individuare e realizzare piani di promozione e marketing delle biblioteche pubbliche, sia per accrescere il numero di lettori grazie all'organizzazione di programmi e attività fisse di promozione della lettura, sia per rendere noti e più visibili i servizi prestati dalle reti bibliotecarie.

Con il quinto obiettivo strategico si intende rafforzare la cooperazione fra le istituzioni e fra le reti, meta raggiungibile innanzi tutto attraverso il mantenimento di un dialogo continuo e proficuo fra tutte le parti coinvolte, ossia tra Generalitat, Diputaciones e comuni.

Il sesto e ultimo obiettivo strategico consiste nello stimolare tutte le differenti istituzioni che costituiscono il Sistema bibliotecari de



Il caratteristico esterno della Biblioteca Jaume Vicens Vives, la biblioteca pubblica di Roses, centro turistico che s'incontra lungo la costa, poco dopo il confine franco-spagnolo (Comarca di Alt Empordà, Xarxa de biblioteques municipals de Girona).

Catalunya a partecipare attivamente al Consell de biblioteques, organo convocato regolarmente due volte l'anno per discutere di politiche bibliotecarie secondo modalità cooperative.

Per poter realizzare uno sviluppo del SLPC così come esso è stato definito dalla legge del 1993 e poi stabilito nei dettagli dal MLPC è ovviamente necessario soddisfare pienamente gli obiettivi sopra esposti. Nella prospettiva di un tale impegno, abbiamo visto come i diversi enti locali catalani abbiano provveduto a stabilire degli accordi che prevedono modalità miste di gestione, ritenendo che la distribuzione di competenze e mansioni fosse l'unico mezzo efficace per il conseguimento degli obiettivi stabiliti e concordati. Conseguentemente, e per poter seguire man mano lo sviluppo e le problematiche connesse ai vari momenti e aspetti previsti dai numerosi piani strategici che sono in fase di realizzazione, è stato ritenuto imprescindibile provvedere alla creazione di appositi strumenti di lavoro e alla definizione di precisi indicatori di gestione, in modo da poter valutare i risultati di un progetto così importante, ad ampio raggio e dalle significative ricadute a livello sociale qual è quello che si sta realizzando in Catalunya per le biblioteche pubbliche. È proprio per questo, per garantire tutti insieme il raggiungimento di tali mete, che tante persone lavorano con entusiasmo e competenza nel Sistema de lectura pública de la Catalunya.

(Traduzione di Anna Pavesi)

Biblioteca di Iberistica, Università degli studi di Milano, bibliber@unimi.it

Note

¹ È lo Statuto di autonomia della Catalunya (approvato dalla *Ley orgánica* 4/1979 del 18 dicembre, pubblicata sul "BOE. Boletín oficial del Estado"

il 22 dicembre del 1979 e quindi sul "DOGC. Diari oficial de la Generalitat de Catalunya" il 31 dicembre sempre del 1979) a riconoscere quale nazione la Catalunya, che in tal modo ha conseguito l'autogoverno e si costituisce in Comunità autonoma, d'accordo con la costituzione spagnola e con il suo attuale Statuto, base giuridico-istituzionale di riferimento.

² Si veda la legge del governo spagnolo 7/1985 del 2 aprile, denominata *Reguladora de bases de régimen local* ("BOE" del 3 marzo 1985), e la successiva legge emanata dal governo catalano *Llei municipal i de règim local de Catalunya* ("DOGC" del 27 aprile 1987).

³ *Llei del Sistema bibliotecari de Catalunya* del 18 marzo 1993 ("DOGC" del 29 marzo 1993) e successivo decreto 124/1999, del 4 maggio, riguardanti i servizi e il personale del sistema di lettura pubblica catalano ("DOGC" del 10 maggio 1999).

⁴ Si tratta dell'*Acord per a la millora i modernització del Sistema bibliotecari de Catalunya en el període 2004-2007*, approvato appunto dal governo della Generalitat de Catalunya il 20 luglio del 2004 e che è disponibile anche online: <http://cultura.gencat.net/biblio/docs/acordgovern.pdf> (tutti i siti segnalati nel presente articolo sono stati consultati in data 25 marzo 2006).

⁵ Cfr. rispettivamente <http://www.cbuc.es/ccuc/> e <http://www.gencat.net/slp/vtls24/catalan/vtls-basic.html>.

⁶ Sul Consell de biblioteques, si veda la risoluzione del 28 luglio 2005 riportata dal "DOGC" n. 4436, <http://www.gencat.net/diari/4436/05189104.htm>.

⁷ <http://www.bnc.es>. Per rimanere in ambito italiano, si può leggere il contributo di ANNA PAVESI, *La Biblioteca de Catalunya dopo la modernizzazione. Come sono cambiati la fisionomia e i servizi di una delle più prestigiose istituzioni di Barcellona*, "Biblioteche oggi", 21 (2003), 9, p. 5-17.

⁸ <http://www.cbuc.es>.

⁹ Ci sembra opportuno offrire qui una sintesi del sistema di pubblica lettura spagnolo (cfr. il *Real decreto* 582/1989, in cui è approvato il *Reglamento de bibliotecas públicas de Estado y del sistema español de bibliotecas*, pubblicato poi sul "BOE" il 31 maggio

1989), sistema che prevede infatti una rete di Bibliotecas públicas del Estado (BPE), ascritte al Ministerio de cultura attraverso la Dirección general del libro, archivos y bibliotecas, ma la cui gestione spetta alle singole *comunidades autónomas* e che sono anche dette *provinciales*, in quanto depositarie della copia d'obbligo per le pubblicazioni della provincia corrispondente. In particolare, la Subdirección general de coordinación bibliotecaria del Ministerio fornisce l'investimento finanziario iniziale necessario per la costruzione, gli arredi e la dotazione informatica delle BPE, si occupa del mantenimento del Catálogo de las BPE (http://www.mcu.es/jsp/plantilla_Ancho_wai.jsp?id=8&area=bibliotecas) e di redigere il Plan estadístico de las BPE (cfr.: http://www.mcu.es/jsp/marcosAncho_wai.jsp?id=40&area=bibliotecas). Troviamo quindi una BPE in tutte le città capoluogo di provincia delle varie comunità, così come è riportato dal loro *directorio* all'indirizzo: http://www.mcu.es/jsp/plantilla_wai.jsp?id=2&area=bibliotecas.

¹⁰ Può forse essere d'interesse, contribuendo a chiarire ulteriormente quello che sarà il profilo della nuova Biblioteca de Barcelona, ripercorrere le tappe che hanno preceduto la recente decisione di edificarla nel Casc Antic, attraverso: ANNA PAVESI, *La biblioteca che non c'è. A Barcellona si punta sulla nuova biblioteca centrale tra interessanti progetti e cruciali rinnovamenti*, "Biblioteche oggi", 21 (2003), 4, p. 39-44 e l'apposito dossier raccolto da INFO BIBCAT, *Punt de trobada dels gestors de la informació dels països catalans*, <http://www.bibcat.info/dborn.htm>. Il dibattito sulla realizzazione, e soprattutto sul ruolo di una nuova biblioteca centrale per una grande città qual è Barcellona, è proposto, in una più ampia prospettiva europea, nei *Materials de debat* del COBDC: http://www.cobdc.org/publica/materials/grans_ciutats.html. Per il momento, dell'ultima risolutiva fase, su cui siamo aggiornati grazie all'autrice di questo intervento, ha dato brevemente notizia il quotidiano "El País", 8 marzo 2006: http://www.elpais.es/articulo/elpepiautcat/20060308elpcat_1/Tes/Cultura%20convocar%20en%20mayo%20el%20concur

so%20de%20ideas%20para%20la%20biblioteca%20central%20de%20Barcelona>, che citando fonti ministeriali conferma l'ormai definitivo accordo tra il governo centrale, il comune di Barcellona e la Generalitat. Tale accordo è stato firmato alla fine di aprile (la tempistica era stata annunciata anche da un quotidiano locale, "L'Avui", 24 marzo 2006, <<http://www.avui.cat/avui/diari/06/mar/24/172062.htm>>), senza tuttavia che ciò sia stato accompagnato da un atto pubblico ufficiale per velocizzare quanto più possibile le procedure relative alla messa a concorso del bando per la costruzione della biblioteca. Se, come ci si auspica, il concorso verrà bandito molto presto, per potersi chiudere entro l'anno in corso, i lavori potranno finalmente iniziare nel 2007 e terminare nel 2011, regalando alla capitale catalana una nuova biblioteca centrale di oltre 5.000 metri quadrati, che sarà al contempo anche la BPE della provincia di Barcellona.

¹¹ Nella provincia di Tarragona in realtà le biblioteche sono organizzate in due reti territoriali: quella propria di Tarragona e quella appunto delle Terres de l'Ebre, una vasta area nel sud della provincia di Tarragona e il cui capoluogo è la città di Tortosa.

¹² Per una descrizione dettagliata dei compiti e degli esiti della forma di gestione cooperativa sviluppatasi nella Diputació de Barcelona (DIBA), si rimanda innanzi tutto al bel sito del Servei de biblioteques, <<http://www.diba.es/biblioteques>>, ed a: ASSUMPTA BAILAC, *Lavorare in rete: un modello per lo sviluppo delle biblioteche pubbliche nella provincia di Barcellona*, in *La biblioteca condivisa. Strategie di rete e nuovi modelli di cooperazione*, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Editrice Bibliografica, 2004, p. 94-113; ANNA PAVESI, *Le biblioteche pubbliche di Barcellona e della sua Diputació. Inizia il nostro viaggio nella capitale catalana*, "Biblioteche oggi", 21 (2003), 2, p. 57-76.

¹³ Non stupisca questo impegno costante, ed esercitato a tutti e tre i livelli amministrativi coinvolti nella gestione delle biblioteche catalane, relativo all'attivazione di servizi mirati alla promozione della lettura. Si tratta infatti di una linea coerente con il piano na-



L'Àrea de fons general al primo piano della Biblioteca Vapor Badia a Sabadell (Xarxa de biblioteques municipals de la Província de Barcelona): un ambiente luminoso e gradevole, grazie alle ampie vetrate che si affacciano all'esterno e al gioco dei lucernai, dove gli elementi lignei del soffitto e degli arredi riscaldano la struttura portante caratterizzata da snelle colonne metalliche. In questa ampia sala si trovano gran parte dei 437 punti di lettura della biblioteca: qui è possibile sia consultare libri, video, cd e dvd, sia accedere a Internet, anche mediante la rete Wi-Fi attiva dall'estate del 2005, grazie alla quale i lettori possono collegarsi gratuitamente a partire da qualsiasi dispositivo mobile in loro possesso predisposto per tale tecnologia. La Biblioteca Vapor Badia è infatti fra il centinaio di biblioteche della Xarxa de la Província de Barcelona che si avvale della tecnologia Wi-Fi.

zionale di "Foment de la lectura" (i dettagli di quello che è uno dei principali obiettivi della Dirección general del libro, archivos y bibliotecas del Ministerio de cultura possono essere letti all'indirizzo: <<http://www.mcu.es/libro/programas/fomento/planFomento/index.html>>) e con il suo corrispettivo locale in Catalunya, cioè con le attività di *foment de la lectura* attuate dalle biblioteche della rete della DIBA e delle altre *Centrales territoriales*. Su quanto fatto in questa direzione, si vedano i progetti in corso di attuazione da parte della DIBA (<<http://www.diba.es/biblioteques/treballenxarxa/quefem/xarxabiblioteques/promociolectura.asp>>), ma anche l'operato della Sezione biblioteche del Settore cultura dell'Ayuntamiento de Barcelona,

che organizza, preoccupandosi di darne sempre la massima "visibilità", molteplici attività e appuntamenti culturali nella città catalana (cfr.: <<http://www.bcn.es/biblioteques>>, curiosando poi fra le "Activitats" nel frame di sinistra: qui troviamo innanzi tutto l'agenda aggiornata mese per mese relativa a presentazioni, letture, incontri, mostre bibliografiche ecc., ma anche numerosi e originali strumenti e proposte che possano avvicinare i cittadini al libro e alla lettura, dai "Club de lectura" reali e *virtuales* ai "Talleres d'escriptura i oralitat"). Particolarmente significativa, anche perché frutto degli sforzi congiunti di Generalitat, Diputació e Ayuntamiento de Barcelona, è stata la recente celebrazione, nel 2005, dell'Any del llibre i la lectura,

organizzato in occasione del quinto centenario della prima edizione del *Don Quijote de la Mancha* di Miguel de Cervantes. La progettazione dell'evento, avviata nel 2003 per merito soprattutto dell'Ayuntamiento (attraverso l'azione dell'Institució de les lletres catalanes, ente autonomo che opera nell'ambito dell'Assessorato alla cultura) subito coadiuvato da DIBA e Generalitat, ha portato a un programma ricchissimo di attività, contenutisticamente imperniato intorno a tre filoni principali ("Creació", "Memoria", "Foment de la lectura") e che si è svolto sull'intero territorio catalano, con Barcellona quale ribalta principale e con le biblioteche pubbliche quale sede naturale di gran parte degli appuntamenti. La realizzazione concreta del programma, insieme alla qualità e al rigore di una programmazione così estesa e intensa, è stata garantita dal lavoro entusiasta di un gran numero di professionisti: 8.500 fra editori, librai, bibliotecari, scrittori, studiosi, enti culturali, attori, musicisti ecc. sono stati organizzatori e attori di un variegato calendario di appuntamenti – incontri, dibattiti, convegni, spettacoli, concerti, letture animate ecc. – che, con una media di 70-80 iniziative al giorno in tutta la Catalunya e oltre 1.900 nella sola capitale, dove si sono superati i due milioni e mezzo di partecipanti, ha riscosso uno straordinario successo da parte di pubblico e critica, grazie anche a un'imponente campagna di comunicazione (per questi dati, si può leggere la *Crònica de l'Any del llibre i la lectura 2005*: (<http://www.bcn.es/anyllibre2005/html/cronicas2.html?idioma=CA>)). Un panorama complessivo dell'articolazione e degli esiti di questa esperienza si può ricavare dal sito ufficiale dell'Any del llibre della città di Barcellona (<http://www.anyllibre2005.bcn.es/>), da quello dell'Institut de cultura di Barcellona (http://www.bcn.es/canalcultura/any_del_llibre/barcelona2005_cat.htm), dove campeggia l'assonante e incisivo motto *Més llibres, més lliures* (Più libri, più liberi), oltre che ovviamente da quello della Generalitat (<http://cultura.gencat.net/anyllibre2005/index.htm>). Ciò che appare oltremodo interessante, in questo efficace esempio di azio-

ne di promozione della lettura condotta secondo modalità cooperative, è l'obiettivo finale, dichiarato e condiviso dagli enti locali di diverso livello che ne sono stati promotori, che intendono infatti dare continuità a questa straordinaria esperienza, facendo sì che le attività letterarie e culturali programmate per l'Any del llibre diventino iniziative abituali anche oltre il 2005.

¹⁴ La *comarca*, termine per la cui resa in italiano possiamo utilizzarne il sinonimo distretto, consiste in una circoscrizione amministrativa catalana stabilita dalla Generalitat. Si tratta di un'area territoriale di estensione ridotta rispetto alla provincia cui appartiene, definita da relazioni di vicinanza fra le comunità cittadine che la formano, da alcune condizioni geomorfiche comuni, nonché dal sopravvivere di confini preesistenti.

¹⁵ Per una sua prima analisi, si veda il contributo di MARÍA DOLORS PORTÚS I VINYETA, *Les biblioteques públiques i el Mapa de la lectura pública*, "Item", 19 (1996), p. 21-25.

¹⁶ "DOGC" n. 3926, Resolución CLT/2142/2003, del 7 luglio 2003. Ne dà notizia, fra gli altri, il "Correo biblioteca-

rio", 68 (julio-agosto 2003), <http://www.bcl.jcyl.es/correo/plantilla_seccion.php?id_articulo=518&id_seccion=2&RsCorreoNum=68#>, che poco dopo ci fornisce *Más información sobre el Mapa de lectura pública de Cataluña*, "Correo bibliotecario", 69 (septiembre-octubre 2003), <http://www.bcl.jcyl.es/correo/plantilla_seccion.php?id_articulo=530&id_seccion=2&RsCorreoNum=69>. (NdT)
¹⁷ Il testo del MLPC, insieme allo studio del suo contenuto e delle sue caratteristiche, è disponibile online: <<http://cultura.gencat.es/biblio/mapaintr.htm>>.

¹⁸ Cfr. *supra*, nota 2.

¹⁹ Si vedano le direttrici redatte dalla Sezione biblioteche pubbliche dell'IFLA nel 2001 (*Directrices IFLA/Unesco para el desarrollo del servicio de bibliotecas públicas*): <<http://unesdoc.unesco.org/images/0012/001246/124654s.pdf>>.

²⁰ Cfr. <<http://cultura.gencat.net/biblio/>>, e da qui, il link "Catàleg col·lectiu de la lectura pública", nella sezione dedicata alle "Biblioteques públiques".

²¹ Il Catàleg de la Xarxa de les biblioteques de la DIBA è consultabile all'indirizzo: <<http://gw24-vtls.diba.es/vtls/catalan/>>.

Abstract

This article describes the librarian organization in Catalonia, autonomous region of Spain located in the north-east of the Iberian Peninsula, giving mostly details of the aspects related to the development of the public library and its future perspectives.

The whole of the existing public libraries is legally structured and organized, by what is called Public Reading System of Catalonia (Sistema de lectura pública de Catalunya, SLPC). The SLPC belongs to the Library System of Catalonia, which is also integrated by the Biblioteca de Catalunya (Library of Catalonia) which is the national library, head of the Catalan autonomous region; the university libraries, the libraries of the non university educational centres and the specialized libraries; as well as the Library Council (Consell de Biblioteques).

Nowadays, the SLPC is formed by 322 public libraries structured in 5 different territorial networks: Barcelona, Girona, Lleida, Tarragona and Terres de l'Ebre, each of them being an organized set of library services based on the cooperation by means of collective agreements among the different government levels within their own geographic areas. The city councils, administration of municipal reach, are responsible for administering the services of the public library in the municipalities, and they do it supported by the regional administration or provincial governments, the county council and the Generalitat de Catalunya, administration of autonomous national level.